

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Santa Fiora, Piancastagnaio e Abbazia San Salvatore.

Arte intorno al Monte Amiata



sabato 26 maggio 2018

con Giordana Buonamassa Stigliani e Roberta Piccinetti

Ore 7.00: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'A.C.E.A.

Viaggio in bus, Roma-Santa Fiora, in provincia di Grosseto (km 195 ca.).

È prevista una sosta durante il percorso.

Arrivo a **Santa Fiora**, uno dei borghi più belli d'Italia. Saremo sorpresi dall'armonia della piazza principale, dominata dalle strutture difensive degli Aldobrandeschi e dal palazzo degli Sforza; dalla Peschiera, lo splendido ed originale parco-giardino dei conti Sforza, già vivaio di trote in epoca medievale, dove si raccolgono le acque sorgive del fiume Fiora; e soprattutto dalle terrecotte robbiane. Quella di Santa Fiora è una delle più imponenti e significative collezioni di opere robbiane e, con quelle di Radicofani, unico esempio di arte fiorentina in un territorio culturalmente soggetto al dominio dell'arte senese.

Le robbiane santafioresi sono delle monumentali pale d'altare di Andrea della Robbia, eseguite tra il 1464 e il 1490: in terracotta invetriata, di rara bellezza per la sobrietà delle immagini, dei colori e per l'armonia delle forme. Particolarmente ricercate le opere presenti nella Pieve delle Sante Flora e Lucilla: il *Battesimo di Gesù*, la *Madonna della Cintola*, l'*Ultima Cena* e la *Resurrezione* sul pulpito; a queste si aggiunge un trittico con l'*Incoronazione della Vergine e i Santi Francesco e Girolamo*; ancora in terracotta il *Crocifisso* ed il *Tabernacolo* degli olii santi.

Partenza da Santa Fiora per **Piancastagnaio** (km 13 ca.). Pranzo libero.

Dopo il pranzo, partenza da Piancastagnaio per **Abbadia San Salvatore** (km 6 ca.) e visita del centro storico. Il borgo prende il nome dall'importantissima Abbazia di San Salvatore, che per un millennio circa ebbe ad irradiare il suo potere in tutta la zona amiatina orientale. Oggi restano visitabili la chiesa e la cripta, chiari esempi romanici. Dalla storia e dalla leggenda si apprende che questo monastero, prima benedettino poi cistercense, nacque intorno al 750 per volere del re longobardo Rachis, che lo destinò inizialmente al controllo della via Francigena. Successivamente il potere temporale di questa abbazia, pur scontrandosi assai spesso con gli Aldobrandeschi, i potenti nobili i cui territori comprendevano tutto il versante occidentale dell'Amiata, trova grandi riscontri nella storia della Toscana e nei rapporti fra Papato e Impero. In tale contesto storico ambientale, registra un notevole interesse anche il borgo medioevale, che si conserva quasi intatto con le sue anguste strade pittoresche.

Al termine, partenza per Roma (km 210 ca.). Rientro previsto in serata.

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.